

Chiuse di Leonardo, tesoro per tutti

Da sabato e domenica il laboratorio di restauro apre al pubblico (dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 18). Le scuole potranno prenotare visite guidate in settimana a Sant'Ambrogio da qui alla fine del mese

Cantù

SILVIA CATTANEO

La città è pronta ad accogliere le chiuse di Leonardo, e ad aprire le sue porte perché la gente possa ammirarle.

L'assessore alla Cultura **Francesco Pavesi** lancia l'invito ai canturini e in particolare alle scuole, perché colgano l'occasione offerta dalla presenza negli spazi affascinanti e oggi vuoti dell'ex chiesa della Trasfigurazione di piazza Marconi delle celebri Chiuse della Conca dell'Incoronata firmate da Leonardo da Vinci. Uno dei capolavori di ingegneria idraulica della città di Milano, che da qualche giorno proprio nella città del mobile stanno ritrovando il proprio splendore in tempo per Expo 2015.

Splendore autentico: non si apporgerà nessuna modifica che possa snaturarle, ci si limiterà a ripulirle e a intervenire sulle parti meccanicamente non più funzionanti.

Ma il colore dovrà restare quello dipinto sulle grandi strutture lignee da oltre un secolo di sole e di pioggia.

Capolavori di ingegneria idraulica firmati dal genio toscano

Nei fine settimana

I preziosi manufatti giunti a Cantù sono due dei quattro totali: quelli di dimensioni più ridotte.

Ora, finalmente, il laboratorio di restauro allestito a Sant'Ambrogio potrà aprire al pubblico già da questo fine settimana e sarà possibile accedervi il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Le scuole invece potranno prenotare visite guidate anche negli altri giorni della settimana da qui alla fine del mese. Perché il primo maggio torneranno al proprio posto all'ombra della Madonnina.

Il progetto di restauro delle Chiuse prevede la partecipazione di differenti enti: la Società dei Navigli Lombardi, il Comune di Milano, la Società di restauro Cores4n. Restauro affidato al

Centro studi e ricerche legno e al Dipartimento di studi e architettura urbana del Politecnico di Milano, la cui direzione è affidata **Maurizio Boriani**, ordinario di restauro del PoliMi, mentre la cura delle attività tecniche è di **Gabriele Elli**.

«Quando ci è stato proposto di accogliere le Chiuse - chiosò il sindaco **Claudio Bizzozero** - abbiamo preso al volo questa occasione, perché siamo coscienti che Cantù non ha la vocazione turistica o i tesori d'arte altre città, e ospitare Leonardo è una grande opportunità».

Un valore riconosciuto

Valore riconosciuto anche da Pavesi, che ha evidenziato come il genio leonardesco sia senza dubbio uno dei nodi fondamentali di

Expo. E a suo parere, l'esposizione alla quale si potrà assistere in Sant'Ambrogio «forse non rappresenterà la bellezza come altre opere, ma ha il fascino del pensiero, del Leonardo tecnico».

Spettacolo nello spettacolo, poi, è la stessa cornice, l'ex chiesa della Trasfigurazione, che durante Expo verrà aperta in altre occasioni.

La ricchezza di patrimonio culturale italiana è nota, così come, ha ricordato il responsabile del progetto **Salvatore Napoli**, come nota è l'indifferenza che spesso si accompagna a tanto antico fascino, da qui la necessità di promuovere iniziative come queste.

Attualmente sono al lavoro quotidianamente cinque persone, che hanno effettuato i rilievi preliminari sulle Chiuse e ora procedono con ulteriori approfondimenti.

Restauro conservativo, come detto. E anche questa, ha voluto rimarcare il coordinatore del progetto **Vittorio Amigoni**, è un'eccellenza italiana, «ma soprattutto, il restauro non è un'attività manuale, è un pensiero profondo che dobbiamo sempre tenere a mente».



Un paziente recupero

1. Il restauro conservativo si è limitato a ripulire le Chiuse e a rimettere in funzione le parti deteriorate 2. Il pubblico potrà ammirarle nei fine settimana 3. Il recupero è stato affidato al Centro studi e ricerche legno del Politecnico di Milano BARTESAGHI



L'onda lunga di Expo 2015

Il Codice Atlantico e i modelli in scala. Aspettando gli artisti di Container Lab

Le porte di Sant'Ambrogio non si aprono spesso. Ma quando accadene vale la pena. Come in questo caso, con il grande spazio sormontato dalla lanterna riempito da quelli che palano due enormi tavoli da lavoro. Sono le porte di legno parte del sistema delle chiuse descritto da Leonardo da Vinci nel Codice Atlantico, che nei mesi scorsi erano state trasferite a Nova Milanese, nei laboratori del Cersrl, già operativo da un paio d'anni in città, una sorta di università del legno in Corte San Rocco dove si sono tenuti

corsi superiori di restauro. Progetto, quello canturino, attuato grazie a sponsor privati, a partire dalla Tabù. Al progetto di restauro delle Chiuse ne è gemellato un secondo, "Container Lab per Expo 2015", che punta alla promozione dell'arte e degli artisti contemporanei italiani e che si terrà in Lombardia durante il periodo dell'esposizione universale Expo 2015, in partnership con l'associazione Mapped dei Tesori d'Italia. L'iniziativa permetterà di esplorare

in modo nuovo ed originale il nostro Paese, in particolare la Lombardia, portando direttamente le opere nelle piazze dei Comuni aderenti all'evento. L'evento prevede l'installazione di container allestiti come gallerie d'arte posizionati in importanti piazze di 12 Comuni limitrofi a Milano, con opere d'arte di altrettanti maestri contemporanei. Tutte opere uniche realizzate sul tema dell'esposizione universale, nutrire il mondo, da Milo Lombardo, Enzo Togo, Giancarlo Montuschi,

Tiziana Vanetti, Luca Bonfanti, Mario De Leo, Italo Mazzei, Ester Maria Negretti, Gep, Diego Racconi, Renato Natale Chiesa.

In questo caso i dipinti si trovano all'interno della ex chiesa della Trasfigurazione. Inoltre, sempre negli spazi di piazza Marconi, sono esposti anche i lavori in scala di Giorgio Mascheroni, artigiano canturino di 73 anni che da oltre un decennio dedica il proprio tempo libero a dare vita a modellini che riproducono perfettamente le macchine idrauliche e meccaniche di Leonardo e che sono state protagoniste di molti allestimenti nel Comasco. È presente anche una copia anastatica in folio del Codice Atlantico messa a disposizione dalla Cassa Rurale e Artigiana di Cantù. S.CAT.